

Decreto n.

Prot.

IL RETTORE

- Viste le Leggi sull'Istruzione Universitaria;
- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168 e s.m.i;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e s.m.i;
- Visto lo Statuto dell'Università per Stranieri di Siena, revisionato ed emanato con D.R. n. 146 del 15.4.2021 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 117 del 18.5.2021, con particolare riferimento all'art 13, comma 34 "il Rettore può nominare Pro-Rettori, Delegati e Consiglieri per specifiche funzioni";
- Visto il D.M. n. 1139 del 4.10.2021 con il quale il prof. Tomaso Montanari è stato nominato rettore dell'Università per Stranieri di Siena per sei anni a decorrere dall'8 ottobre 2021;
- Considerata la necessità di attuare le linee programmatiche di azione attraverso l'attività di delegati e consiglieri del rettore;
- Visto il D.R. n. 686 del 18.11.2021 di nomina della prof.ssa Cristiana Franco quale delegata del rettore Operativa alla Didattica;
- Visto il D.R. n. 726 del 13.12.2021 di nomina del prof. Ermanno Orlando quale delegato del rettore alla Verifica dell'attuazione della missione;
- Visto che il provvedimento di delega termina contestualmente con il mandato del Rettore, salvo revoca;
- Ritenuto opportuno revocare il provvedimento di nomina della delega della prof.ssa Cristiana Franco quale delegata Operativa alla Didattica al fine di procedere con la nomina di delegata del rettore alla Verifica dell'attuazione della missione;
- Sentita la prof.ssa Cristiana Franco, professoressa di ruolo di I fascia di Lingua e letteratura latina (SSD.L-FIL-LET/05);

DECRETA

a decorrere dal 1 settembre 2023 la prof.ssa Cristiana Franco, professoressa di ruolo di I fascia di Lingua e letteratura latina (SSD.L-FIL-LET/05) è nominata delegata del rettore alla Verifica dell'attuazione della missione.

La delega copre la materia che, nel trasferimento del linguaggio aziendalistico all'università, si indica correntemente come 'qualità e performance'. La scelta di chiamarla, invece, «alla verifica dell'attuazione della missione» dell'Ateneo sottolinea la necessità di utilizzare le migliori tecniche di misurazione e valutazione dei risultati dell'azione della nostra comunità nel conseguimento dei vari obiettivi fissati, senza perdere di vista il suo obiettivo finale, così come illustrato nel programma di mandato rettorale: «L'università è, non dobbiamo mai dimenticarlo, una scuola. E deve rammentarsi costantemente di far parte della scuola della Repubblica. Vorrei che in ogni atto del prossimo sessennio fosse visibile, tangibile, il nostro essere un servizio pubblico che ha come scopo ultimo la formazione della persona umana. Bisogna costantemente ricordare che la Costituzione ordina che la Repubblica, in materia di istruzione, non si

limiti a controllare che questo servizio sia adeguatamente reso da soggetti privati. Al contrario, prevede espressamente l'istituzione di "scuole statali per tutti gli ordini e gradi": la presenza di scuole e di università pubbliche costituisce, dunque, un insormontabile vincolo costituzionale.

Sono profondamente convinto che il modello humboldtiano di università – fondato sulla libertà accademica, sull'autogoverno della comunità, e soprattutto sull'unità indissolubile di insegnamento e ricerca – sia il solo che ancora oggi garantisce che l'università sia un'istituzione democratica, aperta, inclusiva, giusta e pubblica.

Questo significa innanzitutto ricordare due cose. Ricordarle a noi stessi, e poi in ogni sede: nella Conferenza dei Rettori (toscana e nazionale), ai Ministeri, nel discorso pubblico.

La prima è che lo scopo che la Costituzione della Repubblica assegna all'università è quello enunciato nel primo comma dell'articolo 9: lo sviluppo della cultura e la ricerca. Già settant'anni prima della promulgazione della Carta questo scopo era appannato, dimenticato, se Francesco De Sanctis poteva constatare che «le stesse università non sono più centri di seria cultura, sono fabbriche di professionisti». Ebbene, la Costituzione anche su questo punto volle voltare pagina. E noi dobbiamo ricordarci che gli stakeholders (come ci insegnano a dire) dell'università sono non le imprese, o il 'mercato del lavoro' in cerca di capitale umano profilato a dovere: ma sono le cittadine e i cittadini della Repubblica. Prima ancora: le persone umane, perché la scuola è "aperta a tutti" (art. 34 Cost.)».

Ogni strumento utile a misurare l'Ateneo non solo secondo le logiche correnti (per esempio quelle di Anvur), ma anche secondo questo senso della nostra missione sarà utile: a partire dall'allargamento del Presidio di qualità, da un crescente coinvolgimento degli studenti, da una riformulazione delle domande da porre, da una maggior interazione tra misurazione e formazione.

Il presente provvedimento di delega termina contestualmente con il mandato del rettore, salvo revoca.

Siena,

IL RETTORE
(prof. Tomaso Montanari)*

La compilatrice: dott.ssa Monica Donnini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse